

Si apre il terzo Sinodo dopo il Concilio

La Chiesa si confessa

Il proposito di una « collegiale presa di coscienza » dei problemi del mondo d'oggi che reclamano scelte chiare - Conservatori e moderati di fronte alla richiesta di esplicite condanne del capitalismo e del neocolonialismo

Il terzo Sinodo della Chiesa cattolica dopo il Vaticano II che si apre a Roma con la partecipazione di 214 padri di cui 142 eletti dalle conferenze episcopali e gli altri nominati dal Papa (28) o designati da vescovi ed ordinari religiosi, vuol essere almeno nelle intenzioni una « collegiale presa di coscienza » dei problemi del mondo e delle situazioni che reclamano al cristiano scelte chiare e impegnative.

Per questo il dibattito sui temi all'ordine del giorno quali « il sacerdozio ministeriale » e « la giustizia nel mondo » sarà preceduto da una relazione introduttiva sulla « vita della Chiesa e le rivendicazioni del mondo » redatta sulla base di indicazioni e dati forniti dalle Conferenze episcopali e da inchieste condotte negli ultimi diciotto mesi da istituti specializzati in 40 paesi.

Oggi la Chiesa è in effetti tormentata da una crisi di credibilità di cui il segno indicativo è dato dalla progressiva diminuzione della vocazione sacerdotale. Solo nell'Europa occidentale in dieci anni circa 25 mila sacerdoti hanno lasciato il loro ministero (15 mila con l'autorizzazione e gli altri senza neppure farne richiesta).

« Avevo accettato la disciplina del celibato per obbedienza non per convinzione. Ma oggi non mi è più possibile continuare », ha dichiarato di recente Jean Claude Barreau un prete francese noto per la sua partecipazione ai movimenti di contestazione e per il suo lavoro svolto tra i « blousons noirs » di Parigi ed i quartieri popolari di Parigi.

Adesso si può spingere una giovane infermiera. E così anche il gesuita Pin - A docente nell'Università Gregoriana di Roma e noto per la sua inchiesta sulla « religione dei romani » (risultata assai scarsa) condotta un anno fa per incarico del cardinale Dell'Acqua ha lasciato l'Ordine di S. Ignazio da Loyola per andare ad insegnare in una laica università americana e per sposarsi.

Secondo un'inchiesta realizzata da don Bugialassi in Italia sono più di ottomila gli ex preti e secondo una stima fatta dalla fondazione « Pro mundi vita » di Bruxelles entro il 1975 altri ventimila preti lasceranno il ministero mentre le domande di dispensa che pervengono in Vaticano ogni anno ammontano con un ritmo del 25 per cento ed il fenomeno non è soltanto europeo perché investe anche altri continenti dalle Americhe all'Africa. Non è un caso che i vescovi di America, Argentina, Brasile, Bolivia, Africa centrale, Uruguay, Indonesia si sono pronunciati a favore di un celibato facoltativo per il voto professionale dei preti e per un loro impegno politico.

« I crisi secondo alcuni non può più essere solo un dibattito liturgico obbligatorio per il preti ma piuttosto con la guida da parte dei sacerdoti della sua identità, della sua solitudine ed il suo sentirsi staccato dalla pubblicità del mondo. Ecco perché il cardinale Martini che l'esime dello scienziato sulla « giustizia nel mondo » e il compito più importante del Sinodo lo ha indicato come « la vita in un mondo non più tanto conosciuto al preti e alla Chiesa in generale e di trovare un ruolo attraverso un'azione che sul piano morale e sociale deve essere liberatoria ».

Non a meno il tema è stato al Sinodo contestato e polemiche proprio sui problemi della giustizia. Gli 80 presbiteri sopradetti del presidente del Terzo Sinodo e dell'America latina ma anche francesi ed olandesi sono decisi a chiedere che la Chiesa si schieri a fianco dei « popoli che lottano per la liberazione ».

Non a meno il tema è stato al Sinodo contestato e polemiche proprio sui problemi della giustizia. Gli 80 presbiteri sopradetti del presidente del Terzo Sinodo e dell'America latina ma anche francesi ed olandesi sono decisi a chiedere che la Chiesa si schieri a fianco dei « popoli che lottano per la liberazione ».

Non a meno il tema è stato al Sinodo contestato e polemiche proprio sui problemi della giustizia. Gli 80 presbiteri sopradetti del presidente del Terzo Sinodo e dell'America latina ma anche francesi ed olandesi sono decisi a chiedere che la Chiesa si schieri a fianco dei « popoli che lottano per la liberazione ».

cristiani di fronte a gravi situazioni di ingiustizia e di sfruttamento. « Non basta — si legge nella citata lettera — ricordare i principi solidali e profetici denunciati in queste parole non avviano peso reale se non sono accompagnate in ciascuna da una coscienza più viva delle proprie responsabilità e da un'azione effettiva ».

L'episcopato del Perù proprio partendo da queste indicazioni e considerando che non può esservi giustizia in una società se questa non viene liberata da ogni forma di oppressione ha concesso in un documento già inserito al Sinodo le sue richieste. I vescovi peruviani chiedono che « la Chiesa appoggi questo processo di liberazione e sostenga i governi che cercano di instaurare società più giuste e più umane » (« denunci invece le forze che impediscono un cambiamento a beneficio del popolo ») che « condannano i metodi repressivi di coloro che in nome della civiltà cristiana impiegano la violenza e che riconosca il diritto di aiutare coloro che lottano per la giustizia ».

Riferendosi poi alla situazione interna del loro paese i vescovi peruviani dichiarano: « Noi diamo il nostro sostegno ed il nostro incoraggiamento ai cristiani che attraverso una azione chiara a favore delle masse popolari si identificano con i loro problemi e con le loro lotte e con le loro aspirazioni ». Interpretando i sentimenti di quanti non possono far sentire la loro voce, i vescovi peruviani affermano di riconoscere « il grado degli oppressi » così formulato: « Diritto ad essere riconosciuti come uomini dritto alla terra che noi abbiamo diritto alla vita dritto a far parte della nazione peruviana senza essere schiavi ».

Con questi orientamenti dovranno confrontarsi i conservatori ed i moderati (fra cui la delegazione italiana composta da cardinali Siri o Poma dai vescovi Bartolotti e Quadri) i quali non vorrebbero che il Sinodo prendesse posizione contro il capitalismo ed il neocolonialismo perché ciò disturberebbe i privilegi della moderata ed integralista del cattolicesimo italiano e mondiale ed avvalorerebbe certe scelte avanzate fatte da un'altra parte del mondo cattolico in un momento in cui è chi ancora invoca « guerre di religione ». Il Sinodo 1971 — ha dichiarato il segretario dell'IDOC olandese Alting van Geusau — non stante tutto può essere interessante e stimolante se la voce dei progressisti si farà sentire.

Alceste Santini

Lettera da Reykjavik: alla scoperta di un paese

NOTTI BIANCHE D'ISLANDA

Una serata tra i giovani - Il « sole di mezzanotte » - Laghi e fiumi, valli porose e taglienti di rocce laviche - Una questione che accende discussioni: la birra - L'avanzata della sinistra nelle elezioni e l'insistente campagna contro le basi americane - Il programma unitario del nuovo governo, dopo dodici anni di regime conservatore



La cascata di Godafoss sul fiume Skjaldfandafjof, nel Nord Est dell'Islanda



Operai al lavoro in una fabbrica di inscatolamento del pesce a Reykjavik

REYKJAVIK Settembre

L'estate e il grande avvenimento annuale per gli islandesi una scintilla di vivacità il risveglio. Sono dodici settimane di entusiasmo per la vita all'aperto ad un tempo natura di 112 gradi che il sole illumina un giorno su due e che i frequenti rovesci non riescono a smorzare. L'inverno non è mai troppo rigido (a medie di gennaio scende appena sotto zero) ma buio e uggioso aumenta il senso di isolamento e costringe a rifugiarsi dentro le case. Fortemente e l'impulso a uscire e riprendere il contatto col mondo in un rapporto più disteso. Questa appena trascorsa è stata davvero una bella stagione. Ha giovato alle attività produttive. Ha favorito i viaggi di lavoro e il campo di un hobby quasi nazionale: la manutenzione delle auto. Ha favorito i rapporti con i vicini di casa. Ha favorito i rapporti con i vicini di casa. Ha favorito i rapporti con i vicini di casa.

La giornata lavorativa si è allungata anche nei mesi estivi. Il lavoro straordinario è diffuso. Le 44 ore settimanali diventano facilmente 65 o addirittura 80. L'esistenza è cara. I salari non riescono a tenerle dietro. L'occupazione femminile è molto alta. Gli studenti stessi che vanno in vacanza da giugno a ottobre impiegano un tempo prolungato per studiare. E un cambiamento necessario alla loro educazione — si dice in accordo alla costituzione — un metodo per studiare. E un cambiamento necessario alla loro educazione — si dice in accordo alla costituzione — un metodo per studiare.

Il dibattito in corso

« Il voto giovanile è stata una componente determinante nelle ultime elezioni », ha detto Svavar Gestsson della direzione del « Tjoddylin » « il grado di partecipazione politica è in costante aumento. Le nuove leve hanno visto nell'avanzata della sinistra la rivendicazione e il riscatto di un'apertura e di un dialogo soffocati sotto il passato regime conservatore. C'è anche una certa impazienza nei giovani: il dubbio che non si possa procedere abbastanza alla svelta al desiderio di un altro lato di tener viva una tensione ideale nella arena della solidarietà internazionale con le forze progressiste dal Vietnam all'America Latina. Nei confronti del nuovo governo l'entusiasmo è diminuito. Alcune osservazioni scientifiche sull'astro del nostro sistema non potranno essere effettuate. Un poltavoce della NASA l'ente spaziale americano ha annunciato di avere un esagerato mutamento di rotta registrato nella fase di accensione del secondo stadio. Alcune osservazioni scientifiche sull'astro del nostro sistema non potranno essere effettuate. Un poltavoce della NASA l'ente spaziale americano ha annunciato di avere un esagerato mutamento di rotta registrato nella fase di accensione del secondo stadio.

Fukkingin e l'organizzazione

giovane della sinistra autonoma dal partito punto di incontro e il dibattito di una setta isolata a lato della strada principale l'ufficio e la stanza per e riunioni al primo piano la sala delle conferenze (che adesso ospita una mostra d'arte rivoluzionaria) al pianterreno una bandiera rossa allo ingresso. Incontro con il ministro membro del CC dell'Alleanza del Popolo e collaboratore del « Tjoddylin ». Mi mette al corrente della situazione politica e sociale. Le forze popolari in Islanda ha a monte una lunga fase di preparazione. La lotta operaia — dice Leifur — è a marcia sostenuta. Si sa forte a partire dal 67. Nel marzo 68 ci fu uno sciopero generale per tre settimane in difesa della Confederazione dei sindacati. Alla vigilia di Natale dello stesso anno una protesta di disoccupati si concluse con successo. A marzo l'estate del 69 si ebbe una serie di agitazioni che si susseguirono a ritmo continuo. Gli scioperi nel 70 sono stati ancor più numerosi. Anche l'organizzazione era diversa. La partecipazione più ampia di coordinamento una partecipazione più completa minor controllo dall'alto interse collaterali fra i singoli sindacati. L'intero periodo 67-70 ha segnato una nuova fase per la sinistra. Il dibattito ruota in questo momento attorno alle questioni di strategia e organizzazione. Gli studenti sono sempre stati molto attivi. Vi sono gruppi diversi ma l'egemonia moderata è in declino. Fukkingin è in grado di esercitare un ruolo molto importante. Nel recente passato le basi americane di Keflavik e di Hvalfjofurdur sono state tre quarte obiettivi di manifestazioni. Si è trattato di una campagna insistente. Una delle punte più forti venne raggiunta nel settembre del 1969 quando il centro aereo USA venne invaso da dimostranti intenzionali a bloccare le operazioni. Volantieri furono distrutti. Le truppe americane penetrarono di sorpresa. I regolamenti del comando straniero non permettono l'assenza di « estranei ». Vi furono tafferugli. La polizia operò alcuni fermi ma non il tramutò in arresti. Oggi il movimento si aspetta che il nuovo governo realizzi a volontà della maggioranza e metta fine all'ingerenza americana. Vi sono altri particolari significativi. Il villaggio di Keflavik ha sempre avuto una sua stazione TV programmatica di pura evasione accanto alla spudorata propaganda per il complesso bellico statunitense. Il dovere del soldato in guerra del « mondo libero » nel Vietnam è. Questa miscela di una certa « way of life » yankee infiltrata anche i televisori della popolazione islandese e i giovani della sinistra si batterono per porre fine ad un indebito occultamento made in USA.

Un altro punto vivamente contestato è la birra per disposizioni di vecchia data che risalgono al periodo quando il problema dell'alcolismo era più acuto la cosiddetta « bjor » o « pilsner » venduta al comune cittadino è abbondantemente annacquata. Fin fredda ma frusta anche il minimo desiderio di bere. Nella riserva esclusiva della base americana però scorre birra vera un eccellente distillato che le fabbriche islandesi sono certo in grado di produrre ma devono limitare la produzione per via dell'esportazione. Il prezzo degli altri alcolici venduti nei negozi di stato è proibitivo. Con un'acqua di qualità che gassosa dolcificata e aggrinzando furtivamente di sotto il tavolo il whisky porta da un'intermissione della musica se tariffe si può pensare una serata al dancing insieme a centinaia di ragazzi e ragazze vestiti in eleganza. La suggestione dall'ultima moda è tutti ugualmente assordati da un aggressivo e capelluto complesso « pop ».

Si dice che i « Gloumbaer » di Reykjavik tre piste da ballo gramate da una bella folla che agita braccia e fianchi sulla pista di danza. La musica che rimbomba dagli altoparlanti. La conversazione procede anch'essa a ritmo interrotto. Il barista di curiosa paesistica domanda all'ospite straniero su come vanno le cose nel più vasto mondo osservazioni scherzose sui costi dei locali. La serata va avanti senza fine. Alle tre e mezzo del mattino è ancora giorno. La luce sembra non abbandonare mai il cielo. Non si può non approfittarne. Nessuno ha voglia di dormire. C'è parecchia esuberanza in giro. Scoppia un battibacco. Un invito respinto? Una ragazza contesa? I finali mettono in mostra i pugni altri si interpongono. Ma l'atteggiamento bellicoso dei giovani leoni si limita al confronto acigliato sfociato in qualche spintone. Sembrava una delle pose prescritte dalla ginnastica nazionale della lotta libera. Un giovanotto mi dice « Ve d'anche noi abbiamo un « gue caldo ». E lancia gocce di fuoco vichingo che li « va nei muscoli » durante i mesi estivi. La ragazza narra il sorriso dell'attesa e stanna a guardare senza parole. Il sistema sembra in superficie



ISLANDA

molto tollerante nei loro confronti. Le circostanze più che una volontà precisa fanno sì che a Reykjavik non ci sia ad esempio i carcere femminili. Pare che non si sia mai dato il caso di un detenuto condannato alla detenzione

sulle barche toite e morbida o nelle valli porose e taglienti di rocce laviche. I cosiddetti « safar » nelle zone centrali disabitate attraverso gli enormi ghiacci dello Hofsjokull e del Vatnajokull i più grandi di Europa sovverano una delle mete preferite dai turisti agenzia « special come lo Zog Travel Bureau organizza un affitto di robuste e comode pagnole e fuoriclasse con radio telefono la tenda l'attrezzatura necessaria al viaggio di « scoperta ». Un'attrezzatura non secondaria sono gli anfratti millenari con sorgenti calde vaste sale di pietra.

Viaggi di « scoperta »

Chi è invece sotto sentenza sono adesso i cani domestici di cui presenza in città è proibita in base ad un'ordinanza degli inizi del secolo volta a prevenire contagio ed epidemie. Negli ultimi anni era un certo allentamento del controllo e così la gente aveva ripreso a tenere in casa i propri beniamini. Ma dovrà tornare a distendersi presto perché una sezione del consiglio comunale di Reykjavik ha appena disposto con quattro voti ad un lappi capace di rigorosa del regolamento. C'è sulla base di un impegno di una razza speciale di cane islandese che è bravissimo a tenere in ordine le mandrie di pecore sparse durante la stagione buona su tutti i pascoli dell'isola. Queste — dice la legge — devono essere le sue funzioni e il suo ambiente esclusivo. Il piacere più grosso della Islanda sta proprio in queste passeggiate nella « campagna aperta tra i laghi e i fiumi ».

Antonio Bronda

Le prospettive aperte dalla scoperta degli scienziati sovietici

L'energia anti-materia

« Supera quella nucleare e termoneucleare » - Individuati oltre cinquantamila anti-deutoni da un'equipe di fisici del laboratorio di Serpukhov - L'acceleratore utilizzato negli esperimenti

MOSCA 29 « Esiste l'antimateria » con questo titolo la « Socialisteskaja Industrija » ha annunciato oggi la scoperta effettuata da un gruppo di noti scienziati sovietici che già era stata diffusa dalla Tass e subito commentata in tutti gli ambienti scientifici del mondo. Leccato risultato del lavoro dei ricercatori viene ampiamente illustrato nell'organo scientifico che lo definisce il « voluzionario ».

« Nell'azione reciproca del « Neutrone » — scrive il commentatore scientifico del giornale — si sprigiona un'energia enorme immaginata da chi superò quella nucleare e termoneucleare. L'uomo dopo avere predominato questa energia disposta di un certo numero di « neutroni » ha scoperto la materia antipartice dal fisico del nostro paese la compie un balzo in avanti. Le condizioni di esistenza qualitativa a tutto campo dell'energetica.

« La scoperta della antimateria nel 1928 con la scoperta dell'anti protone cioè un protone con carica negativa. Radio e stampa sovietiche riferiscono che gli scienziati del gruppo che opera nel laboratorio di fisica nucleare della creata di Serpukhov vicino a Mosca hanno negli ultimi giorni i risultati presso la commissione governativa per i brevetti e le scoperte in enon. Le scoperte comunque devono essere fatte da diverso tempo per che già un anno fa alcuni scienziati avevano annunciato la scoperta della esistenza di un anti-helium 3.

Oggi si conoscono altri particolari che rendono sensazionale la notizia. Il team di Serpukhov diretto dal professor Yuri Prokoshkin membro corrispondente della Accademia delle Scienze sovietica ha rilevato la scoperta di oltre 50.000 anti-deutoni e il nucleo del deuterio cristallino da un pezzo e un neotone usato spesso come proiettile nelle reazioni nucleari. L'acceleratore usato dagli scienziati sovietici è di tipo « ciclotrone » e per merito è stato quello del professor Prokoshkin che ha detto questo settore della fisica può trovare molti usi nello studio della fotosintesi e dei fenomeni ottici in chimica e ciò che più conta nella « scienza » La oncologia è il ramo specializzato della patologia che studia i tumori e la loro terapia.

« La Tass cita il professor Yury Gross di Leningrad uno degli scopritori dello « excitement » di quale riferisce alle scoperte di colle gli « moscoviti » ha detto questo settore della fisica può trovare molti usi nello studio della fotosintesi e dei fenomeni ottici in chimica e ciò che più conta nella « scienza » La oncologia è il ramo specializzato della patologia che studia i tumori e la loro terapia.

Limitato da un difetto d'orbita

Doppio lancio USA per studiare il Sole

Due satelliti scientifici sono stati lanciati oggi dagli americani con un razzo bistadio Delta. Si tratta di un satellite destinato a controllare il sistema di rilevamento delle future navicelle del programma Apollo che potranno altri astronauti statunitensi sulla Luna e di un satellite per lo studio del sole. In particolare quest'ultimo esperimento sembra non essere menomamente riuscito. Alcune osservazioni scientifiche sull'astro del nostro sistema non potranno essere effettuate. Un poltavoce della NASA l'ente spaziale americano ha annunciato di avere un esagerato mutamento di rotta registrato nella fase di accensione del secondo stadio. Alcune osservazioni scientifiche sull'astro del nostro sistema non potranno essere effettuate. Un poltavoce della NASA l'ente spaziale americano ha annunciato di avere un esagerato mutamento di rotta registrato nella fase di accensione del secondo stadio.

Esso pesa 63 chilogrammi ed è dotato di strumenti capaci di fotografare la corona solare e di studiare l'atmosfera solare che è più visibile durante le eclissi. Il satellite di osservazione solare OSO-7 e il setto lanciato in orbita per studiare gli effetti delle radiazioni dell'astro sulla vita terrestre sul tempo e sulle comunicazioni. Il satellite di osservazione solare OSO-7 e il setto lanciato in orbita per studiare gli effetti delle radiazioni dell'astro sulla vita terrestre sul tempo e sulle comunicazioni.

il nuovo Atlante Zanichelli

ATLANTE GEOGRAFICO GENERALE ZANICHELLI



evidente tridimensionale del rilievo, con curve di livello e sfumo a luce obliqua. Individuazione immediata dei capi d'interesse.

completo 2.50 pagine, 20 carte subcontinentali e extraeuropee.

21 tavole di carte tematiche, 50 illustrazioni a colori con schede di lettura.

guida alla pronuncia dei nomi stranieri.

attuale geografia, antropologia, ecologia.

immagine interdisciplinare del mondo contemporaneo.

rilegato lire 3000

ZANICHELLI